

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.- Titolo

Alla ricerca dei beni comuni.

La salvaguardia del patrimonio culturale (beni culturali materiali e immateriali, paesaggio, memoria) e ambientale "minore"

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

Durata **16 mesi**

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[2] 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

[3] 8. incentivare la crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] 11 i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni

[2] 13 c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva

[3] 8 k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità

2c- Linee di attività³

¹ I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

L'Associazione Italia Nostra (IN), fondata nel 1955, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione. L'azione associativa, sia divulgativa sia operativa, è in coerenza con la linea di attività di cui all'art.5 del D. Lgs. 117/2017 e ss.mm.ii. individuata alla lettera f) "interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni".

Da statuto Per il conseguimento dei propri scopi l'Associazione si propone in particolare quali attività istituzionali:

- a) suscitare il più vivo interesse e promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita;
- b) stimolare l'applicazione delle leggi di tutela e promuovere l'intervento dei poteri pubblici allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio storico, artistico ed ambientale del Paese e di assicurarne il corretto uso e l'adeguata fruizione;
- c) stimolare l'adeguamento della legislazione vigente al principio fondamentale dell'art.9 della Costituzione, alle convenzioni internazionali in materia di tutela dei patrimoni naturali e storico-artistici ed in particolare alle direttive della Unione Europea;
- h) promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese anche mediante attività di formazione ed educazione permanente nella società;
- i) promuovere idonee forme di partecipazione dei cittadini e dei giovani in particolare alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio;
- m) promuovere la formazione culturale dei Soci

In ragione di tali obiettivi generali, nell'ambito del presente programma IN si propone: di formare i propri e attivare nuovi volontari; di sensibilizzare i cittadini e le Amministrazioni sulla priorità di un intervento di conservazione e valorizzazione (ob. 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; a.p.i. i- sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni) di tutelare e valorizzare i beni culturali "minori" con particolare attenzione ai paesaggi che li contengono, in ragione di una situazione di compromissione derivata dal cattivo stato di manutenzione, dall'abbandono, dalle trasformazioni e dell'aumento del rischio di alterazione derivato dal modificarsi delle condizioni ambientali al contorno a seguito dei mutamenti climatici (ob. 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico; a.p.i. c- sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva); di incentivare la crescita economica attraverso il riconoscimento di risorse che se conservate possono essere utilizzate in modo sostenibile sulla base di una più strutturata responsabilità sociale e di comunità (ob.8 incentivare la crescita economica; a.p.i. k- promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità). Tutto ciò attivando laboratori di progettazione partecipati dalle comunità e individuando azioni concrete da condividere e realizzare con le amministrazioni locali, nella certezza che una consapevolezza e una cultura tecnica diffusa possano agevolare la partecipazione attiva dei cittadini e sostenere processi di conservazione e valorizzazione dei beni comuni che non possono non riguardare l'intera collettività.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

3 – Descrizione dell’iniziativa /progetto

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto interesserà tutto il territorio del Paese. Per la sua realizzazione sono state selezionate n. 19 sezioni che agiranno sui territori regionali di competenza e sulle province di Trento e Bolzano. Le 19 Sezioni hanno sede nei comuni di: Mantova, Bolzano (che attiverà anche la prov. di TN), Bassano, Trieste, Genova, Pisa, Ferrara, Fermo, Orvieto, Viterbo, L’Aquila, Campobasso, Caserta, Matera, Troia, Trebisacce, Augusta, Sinis Cabras Oristano, ed una sezione in Piemonte in definizione (che attiverà anche la Valle d’Aosta). La selezione fra le sezioni (~ 200) di Italia Nostra è stata effettuata sulla base delle criticità e dei punti di forza presenti nei territori, individuando quelle più sensibili ai temi dell’iniziativa, nonché le realtà locali con risorse sufficienti (volontari e animazione del territorio) per raggiungere gli obiettivi del progetto, cercando una presenza qualificata in ogni Regione e una rappresentatività delle diverse tipologie insediative. Le aree di intervento delle sezioni sono sovracomunali ricomprendendo oltre al Comune ove è collocata la sede, i territori limitrofi fino al raggiungimento della sezione confinante.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Nell’attuale interpretazione i beni comuni sono quei beni di interesse comune correlati ad una comunità di riferimento che intorno ad essi si crea o si rafforza e che si attiva per la loro manutenzione e gestione. Al contempo la tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico previsto dalla costituzione si è maggiormente finalizzata alla promozione di cultura fondata sul valore del bene e sulla connessione con la comunità locale; i beni culturali, a partire dal DDL 2007 della Commissione Rodotà sui beni pubblici, sono inseriti nella categoria dei beni comuni e non dei beni pubblici: "sono beni comuni, tra gli altri: (...) i beni archeologici, culturali, ambientali e le altre zone paesaggistiche tutelate". L’insieme di queste condizioni impone di sensibilizzare i cittadini sull’importanza di attivarsi per la tutela e gestione di tale patrimonio e rende il III settore uno dei soggetti che a fianco delle comunità può promuovere la loro conservazione e gestione. L’dea proposta è un progetto di formazione del volontariato di IN volta all’educazione civica, a sensibilizzare i cittadini sui temi riguardanti i beni comuni culturali (materiali, immateriali e del paesaggio) e ambientali "minori" e, attraverso essa, avviare un’azione di individuazione delle priorità e riqualificazione del patrimonio con laboratori di progettazione partecipata in grado di arrestare i processi di alterazione e degrado in corso.

Prendendo spunto dalle recenti iniziative svolte da IN (Lista Rossa dei beni in pericolo - dal 2011, Settimana dei beni culturali 2019, Campagna virtuale dei beni in pericolo 2020) si consolideranno e implementeranno le esperienze partendo dall’interesse dimostrato di soci, volontari, cittadini per fornire loro ulteriori strumenti e conoscenze per intraprendere percorsi partecipati di valorizzazione e tutela, divenendo operatori della divulgazione e sensibilizzazione sociale sul tema, stimolo e sostegno delle politiche locali anche attraverso l’elaborazione di ipotesi progettuali concrete e realizzabili. Obiettivo generale è porre al centro l’azione di tutela partecipata dei beni comuni (Agenda 2030- SDGs) e delle sue declinazioni a livello Europeo e Nazionale anche in termini di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici. Essi costituiscono un rischio per i beni minori che, soprattutto se non monitorati e attenzionati, possono essere cancellati come richiamato dai documenti: "Future of Our Pasts" ICOMOS 2019 e "Safe guarding cultural Herige fom natural and men-made disasters" della Commissione Europea.

3.3. Descrizione del contesto

I beni comuni a prescindere dal regime proprietario salvaguardano gli interessi di una comunità. Costituiscono il frutto di uno scambio partecipato tra istituzioni e cittadini e sono generatori di nuove relazioni che perseguono interessi collettivi. Il campo di azione dei beni comuni è molto vasto e le azioni atte alla loro tutela possono avere innumerevoli applicazioni. Italia Nostra è impegnata in molte di queste, principalmente nella sfera del patrimonio ambientale e culturale. Essendo il paesaggio l’"indicatore visivo" dello stato di qualità dell’ambiente, intervenire sulla tutela del patrimonio storico e ambientale "minore" per mantenere l’equilibrio tra le potenzialità della natura e gli insediamenti antropici equivale a tutelare il paesaggio come bene comune. Le zone in cui si concentrerà il progetto ospitano questo

tipo di patrimonio: beni non ritenuti emergenze prioritarie ma senz'altro identitari per le comunità, testimoni di tradizioni che sempre meno spesso si riescono a tramandare ma che rientrano all'interno del Patrimonio nazionale da tutelare.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

L'interesse nei confronti dei beni comuni "minori", recentemente aumentato a partire dai piccoli borghi, non è sostenuto da una consapevolezza della loro importanza sociale, culturale e ambientale. Vi è una difficoltà nella loro gestione da parte delle Amministrazioni che può comprometterne condizioni ed esistenza, in ragione della vastità e distribuzione, della ridotta disponibilità economica e della scelta, comprensibile, di intervenire su ambiti prioritari. La consapevolezza è fondamentale per la definizione di politiche insediative e ambientali capaci di affrontare le priorità dei territori legate alla conservazione di quel tessuto culturale e insediativo locale e di quegli ambiti che anche quando non specificamente tutelati, sono essenziali per riequilibrare il corretto rapporto tra uomo e natura. Risorse utilizzabili, senza comprometterne consistenza e qualità; progetti di valorizzazione e sviluppo locale sostenibile che creano posti di lavoro, indotto economico per le nuove generazioni; ragioni per rimanere in territori a rischio di abbandono. Se è prioritaria la conservazione dei beni comuni e se è altresì fondamentale una diffusa sensibilizzazione e attivazione delle comunità, il ruolo del volontariato è indispensabile per sostenere l'azione delle Amministrazioni nelle attività conservative, nelle azioni di manutenzione e di promozione, di attivazione diffusa della popolazione. È necessario che il volontariato sia preparato allo svolgimento di tali attività e che possa aumentare in numero. I volontari di IN hanno capacità e cultura tali da permettere di concentrare la formazione sull'aumento delle capacità di interlocuzione con i cittadini, sulla dotazione di strumenti per la partecipazione e sulla progettazione di interventi di riqualificazione, conservazione e valorizzazione. Attivare una formazione sulle modalità, le strumentazioni e gli obiettivi di una progettazione di conservazione, di uso, di valorizzazione dei beni comuni "minori" appare elemento imprescindibile e non rinviabile per affrontare le prossime scelte che la collettività è chiamata a fare in campo ambientale e culturale. Divulgazione e replicabilità degli interventi è esigenza di capacity building per IN.

3.5. Metodologie *Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto*

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche: Il progetto si sviluppa direttamente su circa il 10% delle sezioni territoriali di IN e si pone l'obiettivo di coinvolgere un altro 20% attraverso la partecipazione ai laboratori progettuali che potranno rimanere attivi in ottica di collaborazione e scambio fra le varie sezioni; un progetto pilota che sperimenta una tecnica innovativa rispetto all'approccio tradizionale spesso limitato all'azione di denuncia, basata sull'individuazione congiunta di soluzioni ai problemi riscontrati, che delinea anche un nuovo modo di educare al bello con un atteggiamento attivo e costruttivo dei volontari, al fianco o a stimolo dei soggetti pubblici a partire dalle Amministrazioni comunali, divenendo partner o assumendo ruoli sussidiari in situazioni critiche. Il carattere innovativo è rappresentato anche dai laboratori partecipati ed aperti, strumento e luogo dove si elaborano le idee e i progetti, a cui è affidato il compito di concretizzare le indicazioni programmatiche sulla conservazione, dove si costruiscono nuove modalità di interazione, si fonda la corresponsabilità di una comunità che si muove nel solco della sostenibilità attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni. Il percorso progettuale è insieme sperimentazione e caposaldo della crescita dell'Associazione che si offre come supporto strutturato con lo scopo di rendere consapevoli le comunità della ricchezza dei loro territori e dell'importanza di una

fruizione sociale e accessibile che possa anche divenire elemento di sviluppo locale, soprattutto per le piccole comunità a rischio di spopolamento.

4- Risultati attesi *(Massimo due pagine)*

Rafforzare la capacità di promozione e sostegno alle Amministrazioni sui temi della conservazione dei beni comuni "minori". Consolidare la rete territoriale grazie allo scambio e alla condivisione delle esperienze; portare i volontari e i cittadini tutti a una operatività elevata che implementi e amplifichi la capacità di individuare i beni, le priorità di intervento e supporti la capacità di interazione con gli stakeholders per avviare processi proattivi; promuovere la sperimentazione presso altri territori; costituire strumenti autonomi (con ausilio di una piattaforma informatica condivisa) in grado di facilitare le interazioni tra tutti i soggetti interessati alla conservazione dei beni comuni "minori"; promuovere la cultura della partecipazione.

Ci si aspetta che questo progetto possa promuovere contenuti e soluzioni atte ad un ulteriore salto qualitativo delle comunità, coerente con la situazione di gravità riscontrata legata al degrado e all'abbandono, in modo che agiscano con azioni sostenibili e concrete, avviando autonomamente e/o in coordinamento con i soggetti competenti quell'azione di manutenzione, gestione e valorizzazione indispensabile. Gli strumenti che sperimentalmente verranno adottati porteranno anche un rafforzamento dell'azione associativa e agiranno al contempo con una maggiore incisività sulla crescita della consapevolezza in relazione alle problematiche della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale locale e del loro stretto legame con lo sviluppo sostenibile.

L'interesse di IN è anche quello di formare e sensibilizzare rispetto ad un metodo di intervento fondato sulla crescita della partecipazione dei cittadini nell'affrontare problematiche comuni formulando e perfezionando un modello di intervento capace di favorire la modificazione della nostra società per rispondere alle criticità dei territori del Paese cui solo l'attivazione della comunità può consentire il miglioramento delle condizioni ambientali e apportare un diffuso benessere.

Indicatori della riuscita di questa iniziativa sono: il numero di beni segnalati e oggetto di programmi di valorizzazione/conservazione (min. 100), il numero di nuovi volontari aderenti alle varie sezioni (incremento di almeno 5 unità per sezione), il numero dei dossier presentati alle amministrazioni per avviare i processi riqualificativi (min. 19), il numero di sezioni che si attiveranno per replicare l'esperienza delle prime 19 con il loro supporto (minimo 20% nel tempo del progetto), il numero di beni restituiti alle comunità nell'arco di cinque anni (minimo 10).

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare)⁴	Numero	Modalità di individuazione
Volontari delle 19 sezioni coinvolte nel progetto - coordinatori delle attività locali. Volontari delle sezioni da individuare fra i soci attivi con particolare attenzione ai giovani sotto i 35 anni- "attivatori locali formati"	Min 38 soggetti (2 per sezione coinvolta)	Soggetti iscritti a IN (partecipazione volontaria) individuati tramite colloquio con i coordinatori del progetto e i Presidenti delle sezioni in ragione di: interesse per l'iniziativa, affinità sui temi trattati, disponibilità di tempo, competenze professionali e il know-how acquisito con le azioni di volontariato svolto in IN. La formazione è volta a migliorare la capacità di trasferire le conoscenze ai volontari delle sezioni, di gestirli in azioni di informazione e promozione, di organizzare eventi sul territorio coinvolgendo stakeholders e cittadini. Gli "attivatori locali formati" diverranno punto di riferimento per azioni consimili nel territorio e responsabili delle azioni di scambio di esperienze fra le sezioni. La capacità di proporre e condurre tali azioni sarà

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

		un risultato concreto valutabile qualitativamente e quantitativamente. (attivazione di minimo 20% delle sezioni di IN). I loro risultati contribuiranno a consolidare e rendere omogeneo e maggiormente riconoscibile l'operato dell'Associazione.
Volontari delle 19 sezioni da individuare fra i soci attivi e soggetti interessati a divenire volontari con particolare attenzione ai giovani sotto i 35 anni - "volontari attivi formati"	Min 380 soggetti (20 per sezione coinvolta)	Soggetti iscritti e non (partecipazione volontaria) individuati tramite colloquio con i coordinatori del progetto, i Presidenti delle sezioni, gli attivatori locali in ragione di: interesse per l'iniziativa, affinità ai temi trattati, disponibilità di tempo, attivismo in IN o interesse nei confronti di IN e/o dei temi trattati. La formazione darà loro strumenti e metodi per individuare i beni, scegliere delle priorità d'azione, costruire il percorso valorizzativo/conservativo e gli elementi di coesione e di collaborazione attiva/sussidiaria con le Amministrazioni locali e i cittadini. La capacità di proporre e condurre tali azioni, sarà un risultato concreto valutabile qualitativamente e quantitativamente. (n. di dossier realizzati e condivisi con le Amministrazioni, n. progetti valorizzativi/conservativi, n. di sezioni coinvolte per trasferire esperienze e metodologie acquisite durante il progetto). La loro azione contribuirà ad aumentare il numero delle istanze sui beni da valorizzare/conservare
Cittadini coinvolti nel progetto interessati dall'evento nazionale di piazza "alla ricerca dei beni comuni" e all'evento finale locale	Min 5.700 (300*19 piazze) -	Cittadini interessati con una campagna comunicativa su canali tradizionali (affissioni, giornali e radio locali, passaparola) e virtuali (social). L'azione potrà generare consapevolezza sugli argomenti e avvicinare altri soggetti a IN. L'indicatore relativo all'interesse sarà il numero dei cittadini raggiunti in piazza tramite iscrizione alla newsletter.
Cittadini coinvolti nel progetto attivati con l'evento nazionale di piazza "alla ricerca dei beni comuni" e all'evento finale locale	Min 400 (20-25*19 piazze)	Cittadini coinvolti nella scoperta dei "beni comuni minori" con invio di segnalazioni, Essi verificheranno l'operato e i risultati dei laboratori (evento locale finale). L'azione potrà alimentare l'attivismo in campo culturale. Indicatore: numero beni segnalati
Cittadini informati dell'attività di Italia Nostra contattati tramite la distribuzione del n. speciale del Bollettino dedicato ai "Beni Comuni Minori"	Min 9000	Destinatari di un numero speciale del bollettino IN sui principi ispiratori del progetto; la sensibilizzazione sarà fondamentale per diffondere l'idea di conservazione/valorizzazione dei beni "minori" e l'importanza della loro salvaguardia. L'indicatore di risultato è il numero di copie distribuite nelle piazze e con mailing-list)
Cittadini che seguono IN sui social	Min 20.000	Cittadini coinvolti in tutte le fasi realizzative tramite il sito e con canali social dedicati. Il web permetterà diffusione e sensibilizzazione su larga scala di un target giovane e mediamente meno informato sulle tematiche dei beni culturali (l'attuale community di Italia Nostra, già molto vasta e nuovi interessati). I risultati saranno valutati tramite la verifica delle visite del sito e delle pagine social dedicate, dall'interazione del pubblico sugli stessi tramite commenti, like, condivisioni di post e utilizzo di hastag dedicati.
Amministrazioni Comunali aderenti al progetto	Min 25	Amministrazioni interessate con chiamata diretta dalle sezioni territoriali fra quelle di competenza in cui i volontari individueranno i beni su cui svolgere l'azione di tutela (alcune hanno già aderito al progetto). Il contatto con esse potrà agevolare il processo di realizzazione delle azioni di conservazione/valorizzazione. Il progetto concorrerà a migliorare la capacità comunicativa fra le Amministrazioni e i cittadini incentrando il loro scambio innovativo su azioni

		concrete, affrontate con sussidiarietà proattiva. I risultati saranno valutati sul numero di dossier condivisi. Tale modo di agire potrebbe innescare processi simili anche in territori limitrofi.
--	--	---

5 – Attività Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Italia Nostra svolge dagli anni '50 un'azione di promozione culturale che ha positivamente inciso sulle politiche di conservazione del patrimonio storico culturale ed ambientale del nostro Paese. Ad essa hanno aderito pensatori e operatori che insieme sono riusciti a indirizzare il dibattito pubblico su temi marginalizzati nel primo dopoguerra. È stata uno dei soggetti che maggiormente ha promosso e sostenuto la conservazione dei centri storici italiani inclusi quelli minori che più attivamente si è opposta alle trasformazioni che facevano perdere l'identità e degradavano il patrimonio storico culturale e ambientale. Negli anni '60, con grande anticipo rispetto ai successivi movimenti, ha lanciato il tema della salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale del Paese, diventati poi parte delle politiche di altre associazioni nazionali e internazionali, sensibilizzando così i decisori sull'imprescindibilità di una politica di salvaguardia dei beni culturali e dell'ambiente adeguata alla ricchezza quantitativa e qualitativa del patrimonio del Paese oltre che rappresentativa di una cultura civile degna di questo nome. La capacità di anticipazione dell'Associazione si è mantenuta negli anni conseguendo risultati che hanno reso possibile la tutela e la corretta valorizzazione di quel patrimonio che oggi è anche la ragione dell'esistenza di un settore economico fondamentale quale quello turistico.

Oltre alla Sede nazionale ha circa duecento Sezioni distribuite su tutto il territorio. Ognuna di queste svolge un ruolo di aggregazione di volontari intorno a temi che a livello locale sono ritenuti prioritari e partecipa alle campagne nazionali. L'attività è volta alla sensibilizzazione dei decisori e dei cittadini sull'importanza della conservazione e riqualificazione di paesaggi, beni storico culturali, habitat, integrata dallo svolgimento di azioni concrete degli associati sia attraverso la denuncia dello stato di conservazione (abbandono, mancanza di manutenzione, degrado) e della priorità di intervento sia assumendosi il carico delle attività di conservazione, gestione, valorizzazione. Questo è reso possibile dalle particolari caratteristiche del volontario dell'Associazione che fin dalla sua costituzione ha sempre avuto livelli mediamente elevati di istruzione, capacità tecniche e di interlocuzione con i cittadini e competenze specifiche nei temi afferenti ai beni culturali e ambientali che ne consentono una grande capacità propositiva ed una particolare efficacia. Gran parte delle attività viene svolta in autofinanziamento. Questa modalità operativa ha permesso di svolgere azioni su temi e luoghi che ancora non costituivano priorità per l'Amministrazione pubblica e quindi indipendentemente dalla presenza di finanziamenti, di incidere anticipando i tempi, promuovendo con grande efficacia nuovi temi e priorità. Anche nei casi in cui l'Associazione acquisisce finanziamenti pubblici o privati opera con le stesse modalità dei progetti autofinanziati attivando il grande potenziale di volontariato coordinato con consulenti che integrano le competenze specificatamente richieste dal progetto, favorendo l'incisività dei finanziamenti. Infine l'Associazione, dotata di uno staff di comunicazione esperto, divulga quanto più possibile gli esiti delle attività sostenendone il valore esemplificativo e la replicabilità.

Italia Nostra desidera attivare un programma formativo, informativo rivolto a volontari già attivi e nuovi, destinandolo alla costruzione di azioni di sensibilizzazione diffusa sui beni comuni "minori" e sull'importanza della loro conservazione, e all'individuazione di proposte elaborate con i cittadini e condivise con le Amministrazioni che definiscano modalità di conservazione, gestione e valorizzazione, ideando il miglior connubio fra la massima tutela e lo sviluppo locale. Una proposta volta al rafforzamento delle competenze dei suoi associati e dei nuovi volontari che si tramuta in atti concreti sul territorio dedicati alla salvaguardia e valorizzazione dei beni "minori" come elementi centrali della cultura e coesione sociale per la creazione di insediamenti sani e sostenibili affrontando le criticità dell'adattamento climatico.

Il progetto sviluppato con laboratori partecipati di co-progettazione individua beni comuni "minori" presenti sul territorio, evidenzia le modalità di conservazione e le opportunità di valorizzazione in scenari operativi oggetto di una restituzione pubblica alla popolazione e di confronto con le Amministrazioni.

Con il termine "bene minore" si identificano beni culturali per i quali il riconoscimento del valore da parte della comunità è meno immediato, ma certamente non meno importante. Essendo la tutela un atto di cultura, gli indirizzi prodotti hanno definito ambiti e modalità di intervento con variazioni dipendenti dalle modifiche della società. Nella Carta di Atene (1931) l'attenzione era posta sui singoli edifici considerati monumenti, mentre nel 1972 viene diffuso il testo della Carta italiana del restauro, in cui sono definiti gli oggetti interessati da azioni di salvaguardia: dalle singole opere d'arte ai complessi di edifici d'interesse monumentale, storico o ambientale, ai centri storici, ai giardini, ai parchi. Il cambiamento viene ufficializzato nel 1975, con la Carta di Amsterdam, che conferisce maggior risalto all'idea di "bene comune", riconoscendo che il patrimonio architettonico (formato anche dagli insiemi degli edifici che costituiscono le città e i villaggi tradizionali nel loro ambiente naturale o costruito) è espressione insostituibile della ricchezza e della diversità della cultura europea, e costituisce l'eredità comune a tutti i popoli. La tutela viene quindi oggi riservata anche al contesto ambientale. In quanto beni comuni, le risorse del patrimonio richiedono il riconoscimento del ruolo di tutti gli attori pubblici e privati e i diritti dei gruppi di cittadini interessati a partecipare attivamente. È con la Convenzione di Faro (2005) che il bene comune è inteso come diritto di ogni cittadino, che ne è responsabile individualmente e collettivamente. Non è da sottovalutare inoltre il ruolo del patrimonio nel promuovere la crescita economica, nel creare e accrescere capitale sociale e nel contribuire alla sostenibilità ambientale; aspetti di rilievo per gli obiettivi di Europa 2030. L'internazionalizzazione ha determinato inoltre la necessità di inserire nella tutela la tradizione gestuale, rituale e narrativa (Carta di Burra). Un tessuto minuto di piccoli manufatti e di habitat naturali di pregio che caratterizzano il paesaggio e la cultura locale che potrebbero, se adeguatamente conservati, sostenere l'economia locale ed essere alla base di un modello insediativo a minor impatto ambientale. La recente emergenza sanitaria ha mostrato durante l'estate 2020 come enormi flussi di persone si sia indirizzata verso territori interni maggiormente caratterizzati dalla presenza dei beni "minori" spesso mettendo sotto pressione sistemi naturali e manufatti non adeguatamente protetti e troppo sensibili a tale "carico antropico". Occorre quindi sensibilizzare la collettività su temi così delicati. Tali attività potrebbero divenire ancor più efficaci se condivise anche con le Amministrazioni locali. Per tale ragione ogni sezione coinvolta si è già attivata con le Amministrazioni della propria area di riferimento per condividere il percorso individuato e avviare un dialogo. Il coinvolgimento delle Amministrazioni comporta l'impegno a sostenere la buona riuscita delle iniziative, anche suggerendo direttamente specifiche situazioni critiche, condividere e sostenere quanto emerge nei laboratori di progettazione. Alcune Amministrazioni più pronte hanno da subito inviato la loro adesione, altre si aggiungeranno durante il percorso (alcune adesioni sono documentate con Mod. A2, altre sono ancora in via di definizione). Fra i soggetti che hanno confermato l'interesse a collaborare a titolo gratuito al progetto, anche ICOMOS con la sua grande esperienza e competenza in materia di conservazione e valorizzazione. Verrà coinvolta nella valutazione dei dossier e nella definizione del percorso formativo.

Nel dettaglio il progetto si realizza mobilitando 19 sezioni di IN che divengono capofila di un'azione diffusa territoriale con lo scopo di porre in essere concrete proposte di valorizzazione. Un laboratorio guiderà alla definizione di programmi di azione sui beni individuati (dossier) con cui avviare il confronto con cittadini e Amministrazioni. Tali dossier verranno condivisi attraverso l'attivazione di una piattaforma connessa al sito istituzionale dell'Associazione e ai numerosi siti locali (~15). Tale strumento conserverà memoria delle fasi formative e laboratoriali, dandone accesso a tutti i volontari, affinché il processo sperimentale possa divenire metodo e materiale esperienziale fra le sezioni stesse. Si produrranno anche dei video, alcuni girati dai volontari stessi, altri girati da un professionista che si occuperà anche di riorganizzare tutto il girato trasformandolo in materiale didattico fruibile dalla medesima piattaforma. La piattaforma on-line sarà lo strumento utile ad innescare un processo di replica al fine di uniformare e coinvolgere tutte le sezioni di IN in questa nuova modalità relazionale. Questa azione verrà tutorata alla fine del progetto (azione 6).

Esso si articola in sei azioni puntuali e specifiche, oltre al management (azioni di coordinamento e amministrative per la gestione) ed alla comunicazione (azioni presenti per tutta la durata del progetto); alcune azioni formative coinvolgeranno tutte le sezioni individuate in momenti comuni e altre saranno invece specifiche e dedicate ad ogni singola sezione per rendere più interattivo, coinvolgente e diretto lo scambio fra i relatori e i volontari partecipanti, rendendolo anche più mirato sulle specifiche criticità territoriali da affrontare. Le sei azioni puntuali sono: 1) Formazione interna (formazione attivatori locali); 2) Formazione dei volontari delle

19 sezioni coinvolte; 3) Evento di piazza informativo e formativo nazionale; 4) Laboratorio di progettazione partecipata; 5) Eventi di presentazione dei risultati al territorio; 6) Creazione e tutoraggio di scambi fra le sezioni con attivazione di dibattiti, scambi di esperienze e confronti.

L'attività formativa e laboratoriale finalizzata ad attivare, promuovere e sostenere i processi di conservazione e valorizzazione dell'ingente patrimonio del Paese e di bloccare i fenomeni di degrado di cui troppo spesso è oggetto, tende a rafforzare la rete dei cittadini consapevoli e interessati a tale azione attraverso la mobilitazione di gruppi locali promossi dalle sezioni e a organizzare un'azione diffusa e coordinata dei cittadini tutti; desidera essere anche un momento di coesione e di rafforzamento dell'associazione attorno a principi condivisi e di confronto costruttivo, nonostante le distanze territoriali. Tale obiettivo, nonostante la scelta operata sulla modalità erogativa, prevalentemente (ma non esclusivamente) virtuale, dettata soprattutto per adeguare la fattibilità del progetto, particolarmente esteso, ai tempi correnti e alle possibili restrizioni di contatto e spostamento, sarà perseguito con la dotazione all'Associazione di strumenti che permettano alle varie sezioni di interconnettersi, di confrontarsi, di dialogare su esperienze in uno scambio di crescita continuo. Prioritaria a tale fine è la piattaforma on-line per la gestione-erogazione dei momenti formativi, per l'archiviazione e condivisione dei vari dossier, luogo non fisico di futuro e continuo confronto.

Azione n. 1- Formazione interna on-line di "attivatori locali" Un primo momento formativo sarà dedicato ad una piccola rappresentanza dei volontari attivi di tutte le sezioni coinvolte che promuoveranno a livello locale le attività previste dal progetto; sarà rivolto ad un numero massimo di 30/40 persone. Verrà erogato a distanza, avrà la durata di 8 ore (anche in due momenti di 4 ore ciascuno) e svilupperà temi legati all'organizzazione del progetto, allo scambio sui contenuti, alle opportunità e modalità di agire sui territori. Verranno presentate le bozze di format dei dossier (restituzioni finali del percorso laboratoriale) e discusse eventuali modifiche migliorative. L'output di questa formazione sarà: informazione e condivisione dei contenuti del progetto, illustrazione degli strumenti (format), dell'organizzazione delle attività, della strutturazione del gruppo di lavoro dedicato all'organizzazione dell'evento di piazza (vedasi nello specifico il punto 4), delle modalità di coinvolgimento dei volontari delle varie sezioni, indicazioni e modalità di organizzazione del lavoro collettivo partecipato. I soggetti formati saranno gli attivatori dei progetti futuri nella sezione di riferimento e i referenti delle altre sezioni nelle attività di confronto e scambio.

Azione n. 2- Corso di formazione on line per "volontari attivi". Il corso di formazione della durata di 16 ore suddivise in 4 momenti da 4 ore ciascuno, sarà dedicato ai volontari già consolidati e a nuovi soggetti per un totale di minimo 20 persone per sezione (totale circa 380 volontari). Soprattutto ai nuovi associati verrà dedicato un momento di confronto da parte dei coordinatori del progetto per approfondire le motivazioni del loro interesse all'Associazione, comprenderne le capacità, e le potenzialità nell'Associazione e per strutturare dei gruppi omogenei alla formazione. L'oggetto della formazione sarà la condivisione di esperienze e strumentazioni per la conservazione e valorizzazione beni comuni. Il programma che si desidera proporre è così strutturato: *1° modulo*: presentazione del progetto e presentazione di alcuni concetti base sui beni comuni e informazioni relative all'emergenza climatica e alle loro interazioni con i beni culturali "minori"; *2° modulo*: concetti di giurisprudenza inerente i beni comuni, culturali e ambientali di riferimento; individuazione dei soggetti pubblici e operatori economici coinvolti nel processo di conservazione e valorizzazione; strumentazioni e fonti di finanziamento attivabili; *3° modulo* esperienze di conservazione, gestione e valorizzazione dei beni comuni; *4° modulo* lettura del territorio e strumenti comunicativi/restitutivi (dossier) per innescare un processo di conservazione/valorizzazione.

Per ottimizzare i tempi ma al contempo salvaguardare le specificità territoriali e l'interattività della formazione si immagina di poter erogare i primi due moduli a gruppi di due sezioni (9 sessioni) mentre per il 3° e 4° modulo verranno organizzate sessioni singole per ogni sezione territoriale (19 sessioni).

Azione n. 3- Evento di sensibilizzazione. I volontari attivi delle sezioni, guidati ed organizzati dai coordinatori del progetto e dagli attivatori avranno il compito primario di organizzare una giornata in piazza di sensibilizzazione, informazione sui beni comuni. Tale evento sarà coordinato a livello nazionale e supportato da una campagna di comunicazione, receduta da un'azione di sensibilizzazione attuata attraverso i social e l'interlocuzione diretta. Avverrà in una data unica nelle piazze dei Comuni dove operano le sezioni aderenti ove saranno predisposte delle postazioni riconoscibili in cui i volontari formati i) forniranno ai cittadini interessati informazioni e documentazioni sui beni culturali, sui principali rischi che la modificazione del clima e l'azione dell'uomo possono provocare, sulle principali indicazioni degli organismi internazionali e nazionali per la conservazione, sulle opportunità per sostenere le comunità ad attivare insediamenti sani e

sostenibili che abbiano come fulcro ed elemento distintivo e qualitativo i beni storico-artistici architettonici e ambientali considerati "minori"; ii) raccoglieranno con l'aiuto dei cittadini coinvolti (e con un apposito format predisposto durante la formazione) le segnalazioni sui beni comuni presenti nel territorio che richiedono un'azione di conservazione. Verrà chiesto a chi aderirà all'iniziativa di fotografare/raccontare/segnalare i beni comuni ritenuti degni di interesse ed attenzione. Questo materiale sarà oggetto del successivo laboratorio aperto a tutti coloro che desidereranno partecipare. (il numero dei partecipanti dovrà comunque rispettare le soglie di sicurezza e soprattutto una buona interazione con i coordinatori del progetto e docenti - max 30 persone)

Azione n. 4- Laboratorio di progettazione. Successivamente alla giornata di sensibilizzazione si apriranno i laboratori di progettazione partecipati. Essi si svolgeranno in presenza (e fruibili anche tramite piattaforma ad uditori oltre il numero di 30), saranno aperti ai formati dell'azione 2, ai cittadini, ai rappresentanti delle Sezioni di Italia Nostra limitrofe e ai rappresentanti dell'Amministrazione pubblica. Avranno lo scopo di produrre scenari e modalità di conservazione dei beni individuati con l'azione 3. In una prima sessione di 4 ore si analizzerà il materiale raccolto durante l'evento, si discuterà sulle strategie di valorizzazione e si stilerà una graduatoria di priorità definita con criteri condivisi dall'assemblea laboratoriale che faranno riferimento a quanto emerge dalle indicazioni internazionali e nazionale in materia (stato di conservazione, livello di rischio, ecc). Seguirà un lavoro di back-office dei coordinatori del progetto (affiancati da esperti consulenti) per mettere a punto il materiale raccolto e renderlo omogeneo negli elementi comunicativi al fine di ottenere dei prodotti qualitativamente idonei alla restituzione. Nel secondo momento laboratoriale di 4 ore gli esperti restituiranno le elaborazioni svolte e sistematizzate (dossier); i partecipanti valuteranno gli elaborati e suggeriranno modifiche/aggiunte ecc.

I dossier rielaborati con il confronto dei partecipanti verranno condivisi in piattaforma per renderli fruibili da tutti gli associati e costituirà l'oggetto dell'evento locale. L'attività laboratoriale sarà promossa e sostenuta da un'azione di comunicazione su temi, metodi, obiettivi e risultati.

Azione n. 5- Presentazione I dossier sviluppati per ogni territorio (19) elaborati come "progetti di conservazione dei beni individuati" con un'impostazione comune, che indicherà criticità dei beni e soluzioni perseguibili per la loro conservazione e valorizzazione saranno oggetto di eventi pubblici locali. Ogni evento sarà organizzato dagli attivatori e dai volontari coinvolgendo i cittadini, gli operatori economici locali e l'Amministrazione con l'intento di trasformare i dossier in azioni reali e condivise. Anche questa attività sarà guidata dai coordinatori del progetto a livello centrale con il supporto della comunicazione e la creazione di materiale divulgativo.

Azione n. 6- Tutoraggio e scambi fra le sezioni. Il materiale prodotto, reso disponibile sulla piattaforma, potrà creare momenti di contatto e attivare dibattito fra le sezioni territoriali, soprattutto fra quelle coinvolte nella sperimentazione e le altre. Tale azione verrà supportata e sostenuta dalla sede centrale con gli attivatori locali, attivando e suggerendo momenti di confronto al fine di porre a fattore comune non solo quanto rappresentabile in un dossier, ma l'esperienza diretta che dalle criticità trae le opportunità e le soluzioni proattive.

Azione n. 7 – Management e coordinamento Le attività si svolgeranno lungo tutto l'arco temporale del progetto dai coordinatori del progetto, affiancati da soggetti competenti appartenenti all'associazione (sede centrale) e da consulenti scelti ad hoc fra quelli attivati di consueto da IN con lo scopo di garantire una gestione uniforme del progetto. In questa attività si ricomprende anche l'azione amministrativa, segretariale e organizzativa.

Azione n. 8- Comunicazione. Tutto il progetto verrà affiancato e supportato da un attento lavoro comunicativo gestito direttamente dal personale e dai consulenti di IN. Il piano della comunicazione sarà uno strumento che affiancherà la redazione operativa del progetto e l'azione di coordinamento. Tale attività avrà anche due momenti di picco: la costruzione dell'attenzione e la corretta comunicazione della giornata nazionale dedicata alla salvaguardia dei beni comuni minori (19 piazze), con la definizione di un piano specifico e con la produzione di materiali, articoli, interviste e quant'altro necessario alla buona riuscita dell'evento. Non di minor importanza, ma più tagliato sulle esigenze delle differenti realtà e sulla specifica comunicazione dei risultati ottenuti da territorio a territorio, saranno gli eventi locali di presentazione dei dossier sulle priorità di intervento locale. Gli esperti dalla comunicazione cureranno anche la restituzione dei dossier, l'eventuale formulazione di slogan, la produzione di materiale divulgativo per la giornata nazionale, l'elaborazione di un numero speciale del bollettino IN -divulgato presso

tutti i i soci di Italia Nostra- interamente dedicato ai beni comuni che verrà anche distribuito durante l'evento di piazza (ogni sezione partecipante verrà dotata di un minimo di 600 copie). Tale azione è anche sintetizzata nella tab. n. 11 del format.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività		Mesi (colorare le celle interessate)															
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1. Formazione interna – organizzativa	preparazione																
	erogazione		★ ★														
2. Formazione dei volontari delle sezioni coinvolte	preparazione - contatto con i volontari																
	erogazione				9 sessioni	19 sessioni											
3. Evento di piazza informativo e formativo nazionale	Organizzazione e comunicazione																
	Evento									★							
4. Laboratorio	prima sessione										19 sessioni						
											back office						
	seconda sessione											19 sessioni					
5. Eventi di presentazione locale																19 eventi	
6. Tutoraggio e scambi fra le sezioni																	
7. Management																	
8. Comunicazione																	
		Avvio progetto			Attività dedicata az 2					Supporto evento		Attività dedicata az 4		Supporto		Attività dedicata az 6	

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A1 – progettazione	-	Personale esterno	Consulente	€11.000,00 - A1
2	2	A1 – progettazione	Italia Nostra	Personale interno	Dipendente	€ 4.000,00 - A1
3	2	B1 - promozione, informazione e sensibilizzazione	Italia Nostra	Personale interno	Dipendente	€11.800,00 - B1
4	21	B1 - promozione, informazione e sensibilizzazione	-	Personale esterno	Consulente	€54.200,00 - B1
5	2	C1 - Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	Italia Nostra	Personale interno	Dipendente	€ 6.000,00 - C1
6	1	C1 - Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	-	Personale esterno	Consulente	€18.000,00 - C1
7	5	D1 - gestione delle attività progettuali, docenti	Italia Nostra	Personale interno	Dipendente	€99.300,00 - D1
8	30	D1 - gestione delle attività progettuali, docenti	-	Personale esterno	Consulente	€75.900,00 - D1

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	152 (8 per sezione*19 sezioni)	B - Promozione durante l'evento di piazza	Volontari iscritti IN delle 19 sezioni	Spese per food&beverage (€ 2.850 in B2 - parte) Assicurazione (€5.600 - D8)
2	38 (n. 2*19 sezioni)	C – assistenza all'organizzazione dei laboratori	Volontari formati in 1°formazione	Nessuna spesa
3	190 (1*sezione)	C – assistenza all'organizzazione evento locale	Volontari formati in 1°formazione e iscritti IN	Nessuna spesa
4	19 (1*sezione)	D – oratori in evento finale locale	Volontari formati in 1°formazione, iscritti IN e/o partecipanti ai laboratori	Nessuna spesa

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	ICOMOS Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti	Affiancamento alle attività formative, nella definizione e valutazione dei dossier e nella definizione dei percorsi formativi e relazionali, azioni di comunicazione attraverso i propri canali istituzionali
2	Comune di Belluno	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
3	Comune di Cabras	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
4	Comune di Castropignano	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
5	Comune di Civitanova del Sannio	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
6	Comune di Sepino	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori",

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

		fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
7	Comune di Duronia	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
8	Comune di San Giuliano Terme	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
9	Comune di Calascio	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
10	Comune di Ofena	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
11	Comune di Villa S. Lucia	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
12	Comune di Castel del Monte	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
13	Comune di Frosolone	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.
14	Comune di Vecchiano	Sostegno allo svolgimento degli eventi; collaborazione all'individuazione dei beni comuni "minori", fornitura di documentazione tecnica se in possesso dell'Amministrazione, partecipazione ai laboratori.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.

Il progetto non prevede affidamento di attività a delegati

10. Sistemi di valutazione

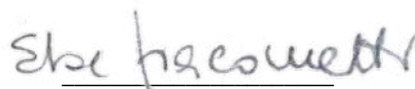
(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Formazione degli "attivatori locali"	Corso di formazione interna (Azione 1)	1)Questionario valutativo post formazione; 2)valutazione a tre mesi dalla formazione con richiesta ad ogni partecipante di compilare un report (domande

		chiuse e aperte) sull'attività progettuale, criticità e positività, suggerimenti; 3)verifica dei raggiungimenti quantitativi dei risultati indicati in tabella 4 con redazione di report annuale
Formazione dei "volontari attivi"	Corso di formazione interna volontari (Azione 2)	1)Questionario valutativo post formazione con segnalazione di suggerimenti per migliorare l'azione formativa. 2)verifica dei raggiungimenti quantitativi dei risultati indicati in tabella 4 con redazione di report annuale
Sensibilizzazione e creazione nuovi contatti durante l'evento di piazza	Attività di sensibilizzazione/informazione dei cittadini da parte dei volontari	1)Report consuntivo su interesse alla manifestazione e predisposizione di registri per la valutazione di adesioni a IN, rilascio indirizzo per invio di newsletter, distribuzione Bollettino e materiale divulgativo; 2) relazione semestrale che evidenzi numero di nuovi iscritti IN; 3)verifica dei raggiungimenti quantitativi dei risultati indicati in tabella 4 con redazione di report annuale
Adesione all'iniziativa di individuazione dei "beni comuni minori", apprezzamento dell'iniziativa, attivazione dei cittadini non iscritti	Svolgimento dell'evento di piazza e schedatura/foto beni	1)Predisposizione di registri di partecipazione alle attività di individuazione e schedatura dei "beni comuni minori" (n. schede beni effettuate da cittadini non iscritti a IN) e valutazione di completezza delle informazioni richieste 2)verifica dei raggiungimenti quantitativi dei risultati indicati in tabella 4 con redazione di report annuale
Efficacia dei dossier sui beni	Redazione dei dossier durante i laboratori	1)Valutazione dell'attività di attivazione dell'Amministrazione in relazione ai dossier e alle azioni di salvaguardia suggerite attraverso interlocuzione diretta e redazione di aggiornamento consuntivo dossier da parte dei volontari; 2)verifica dei raggiungimenti quantitativi dei risultati indicati in tabella 4 con redazione di report annuale
Capacità di attivare azioni di replicazione su altre sezioni di IN non aderenti al progetto	Attivazione di contatti e scambi fra le sezioni per replicare l'esperienza di individuazione e schedatura dei beni	1) Report annuale con valutazione quali/quantitativa delle attivazioni effettuate tramite scheda di attivazione collaborazione fra sezioni; 2)verifica dei raggiungimenti quantitativi dei risultati indicati in tabella 4 con redazione di report annuale

11. Attività di comunicazione*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Coinvolgimento testate cartacee locali	Giornali locali o giornali regionali con pagine locali	Raggiungimento di un'utenza ancora molto legata al giornale quotidiano	Rassegna stampa cartacea
Coinvolgimento radio locali	Stazioni emittenti radio tradizionali	Diffusione delle notizie riguardanti i progetti ad un pubblico poco avvezzo ai mezzi di informazione digitali e molto legato invece ad un format tradizionale	Rassegna stampa audio
Coinvolgimento tv locali	Canali tv regionali	Diffusione delle notizie riguardanti i progetti in particolare attraverso i canali televisivi locali e soprattutto nei tg locali e nelle trasmissioni con ospiti del luogo portatori di interessi diffusi particolarmente apprezzati e riconoscibili dal pubblico	Rassegna stampa video
Coinvolgimento testate nazionali con pagine locali	Giornali cartacei con pagine dedicate ai luoghi dei progetti oppure con articoli pubblicati sulle pagine nazionali	Grande diffusione e maggior apertura nei confronti di un pubblico molto più ampio rispetto a quello delle testate locali	Rassegna stampa cartacea
Coinvolgimento delle testate regionali RAI con servizi appositamente dedicati	Testate giornalistiche RAI	Notevole ampliamento del pubblico coinvolto nell'attività di comunicazione	Rassegna stampa video
Coinvolgimento testate televisive nazionali	TV nazionali	Raggiungimento di un pubblico molto ampio di scala nazionale	Rassegna stampa video
Attivazione delle pagine specifiche e dedicate sui vari social	Profili e pagine sui vari social: fb, twitter, instagram	Raggiungimento di un pubblico proprio dei mezzi digitali	Verifica della curva degli utenti tramite statistiche presenti sui vari social
Realizzazione di un sito internet dedicato	Realizzazione di un sito con uno dei provider individuati	Raggiungimento di un pubblico proprio dei mezzi digitali	Verifica degli accessi tramite statistiche presenti sui vari social

Allegati: n° 1 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*Roma, 07.09.200
(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

Roma, 07.09.2020

Oggetto: Bando per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'articolo 72 del d.lgs3 luglio 2017, n. 117. – anno 2020. Promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese. – Impegno e attività delle collaborazioni.

Italia Nostra, in risposta al bando in oggetto, propone un programma di rafforzamento delle conoscenze e competenze dei suoi associati per un approccio partecipato alla valorizzazione dei beni comuni.

Cogliendo l'opportunità suggerita dall'Avviso Pubblico, ha coinvolto alcune Amministrazioni e Organizzazioni interessate al programma che desidera candidare, le quali hanno sottoscritto il Modello A2 "Dichiarazione di Collaborazione gratuita" e che si impegnano a sostenere la buona riuscita delle iniziative e la vicinanza nell'organizzazione delle giornate pubbliche. Nello specifico attraverso la disponibilità a partecipare al convegno finale e l'eventuale messa a disposizione di spazi per la realizzazione delle iniziative (giornata in piazza e convegni/laboratori).

La Presidente Nazionale
Ebe Giacometti

